Sospensione della mobilità per i lavoratori. Previsto un altro incontro il 14 novembre

Ipervigile, c'è l'accordo in Prefettura

Sindacati soddisfatti dell'esito del tavolo: «Equivoco sul falso esposto alla Procura»

Vertenza Ipervigile, accordo raggiunto con i sindacati in Prefettura. Il segretario della Cisl Salerno, Matteo Buono: "Avviata la procedura di sospensione della mobilità dei lavoratori. Il 14 novembre incontreremo nuovamente l'azienda per cercare di garantire i livelli occupazionali". Vertenza Ipervigile, accordo raggiunto tra i sindacati e i rappresentanti della proprietà nell'incontro che si è tenuto ieri mattina presso la Prefettura di Salerno. Soddisfatti i segretari generali di Cisl, Cgil e Uil, che hanno così scongiurato l'ennesimo dramma occupazione in provincia. "Il risultato raggiunto è positivo", ha affermato il segretario generale della Cisl Salerno, Matteo Buono, "perché si avvia immediatamente la procedura di sospensione della mobilità e ci rivediamo il prossimo 14 novembre presso la sede della Cisl provinciale a Salerno con la proprietà per verificare nel frattempo se ci sono i presupposti per mantenere i livelli occupazionali e garantire all'azienda di continuare a svolgere le proprie attività". Un incontro quello della Prefettura che ha sciolto i numerosi aspetti ambigui della vicenda: "Molti equivoci sono nati su un falso esposto presentato alla Procura della Repubblica e alle banche, che restano i principali datori di lavoro dell'Ipervigile, in cui Cgil, Cisl e Uil avrebbero chiesto la revoca della licenza dell'azienda. Un esposto falso che è arrivato anche in Prefettura e di cui noi siamo venuti a conoscenza solo due giorni fa, attivandoci immediatamente a presentare una denuncia contro chi ha firmato quel documento - a tutela dell'immagine di Cisl, Cgil e Uil - e dall'altra a chiedere alla Ipervigile di continuare a lavorare e non a perdere le commesse", ha detto il segretario Buono. "Ora all'azienda, oltre a sospendere la procedura di mobilità, i sindacati hanno chiesto di diramare un comunicato in cui si dice

pronta a riaprire i rapporti con Cisl, Cigl e Uil, che non si sono mai interrotti ma che sicuramente sono stati condizionati da quell'esposto falso, iniziando una serie di verifiche con le banche che avevano ridotto le commesse e, se è possibile, riprendere quel tipo di lavoro che prima avevano. Queste circostanze, se combinate, potrebbero permetterci non solo di sospendere ogni procedura ma anche di revocare la mobilità. Ora c'è un unico problema, che riguarda una piccola parte dei lavoratori impegnati presso la Banca d'Italia, visto che c'è stata la sospensione dell'affidamento del caveau. Ma anche qui la situazione sembra volgere verso il meglio. Si tratta di un grande risultato, che tre organizzazioni sindacali responsabili portano a casa senza far scendere i lavoratori in piazza, senza dare vita a manifestazioni chiassose e senza denigrare dall'altra parte un'azienda come l'Ipervigile che dà lavoro a 260 persone". Felici anche i lavoratori presenti alla riunione: "Noi siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro", ha dichiarato il rappresentante delle maestranze presente in Prefettura, Vincenzo Salsano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@Metropolis_Web

Nocera. Il gup nega il patteggiamento a Francesco Pirozzi, rinviato a giudizio

Spaccio a Montevescovado, tre anni ai pusher

Spaccio a Montevescovado: patteggiano la pena di tre anni Domenico Vicidomini, Michele Tramontano e Salvatore Pirozzi, mentre il Gup Paolo Valiante ha negato il patteggiamento per Francesco Pirozzi, concordato con parere favorevole del pm Robeto Lenza a due anni e dieci mesi di reclusione. I quattro sono comparsi, giovedì mattina, dinanzi al giudice per le udienze preliminari, assistiti dagli avvocati Fabio Annosi, Clotilde Supino e Raffaele Zequila, dopo la richiesta di patteggiamento a seguito del giudizio immediato da parte della Procura. Per Francesco Pirozzi il Gip Valiante ha disposto il rinvio dinanzi al giudice monocratico per l'inizio del processo che avverrà a gennaio. Vicidomini, Tramontano e Salvatore Pirozzi - attualmente agli arresti domiciliari - dovranno scontare tre anni di reclusione ciascuno per diversi episodi di spaccio.

Per i primi due è stata proposta istanza di scarcerazione, rigettata dal giudice per le udienze preliminari. I quattro sono i protagonisti dell'ordinanza di custodia cautelare eseguita dai carabinieri del Reparto operativo di Nocera Inferiore a maggio scorso e che ha permesso di sgominare la gang che spacciava droga nel quartiere nocerino di Montevescovado. Una telecamera puntata sul circolo San Giuseppe aveva permesso agli inquirenti di scoprire i pusher che agivano in quella zona. Nel quartiere Vescovado era stato allestito un vero e proprio market della droga a cielo aperto, in cui alcuni giovani del rione, tutti identificati nel corso delle investigazioni, che autonomamente provvedevano alla contrattazione ad alla successiva vendita di dosi di sostanza stupefacente: cocaina, eroina ed hashish ai vari assuntori che, di volta in volta, si recavano nel quartiere dall'intero agro nocerino sarnese per acquistare lo stupefacente di cui necessitavano.

Nocera Inferiore. Si valuta l'acquisizione e i costi del restyling. Struttura da rifare

Recupero della Caserma Tofano, sopralluogo del sindaco Torquato

Come tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi tempi a Nocera Inferiore, anche quella guidata da Manlio Torquato sta provando a capire quali sono le reali possibilità di recupero della centrale Caserma Tofano.

Ieri mattina i portoni blindati della caserma si sono riaperti dopo circa un decennio, per consentire il sopralluogo della struttura da parte del sindaco Manlio Torquato, accompagnato dall'assessore all'urbanistica Ciro Amato, da alcuni consiglieri comunali di maggioranza, da alcuni funzionari del Demanio (attuale proprietario della struttura), da dirigenti e tecnici del Comune.

Il sopralluogo si è reso necessario per verificare in che stato si trova l'interno della struttura, per capire quali strade sono percorribili per un'eventuale acquisizione o comunque un recupero.

La caserma appare naturalmente in condizioni di degrado evidente, con l'ampio spiazzale centrale ricoperto da alte piante infestanti, gli infissi rovinati o assenti, le mura che presentano muffa e infiltrazioni (dove non crepe).

E' apparso chiaro dunque che i costi di una ristrutturazione completa della Caserma Tofano sarebbero ingenti, ben al di là delle attuali possibilità economiche del singolo Comune di Nocera Inferiore. C'è poi il discorso dell'acquisizione: lo Stato vorrebbe ricavare varie decine di milioni di euro dalla vendita della struttura, che potrebbe essere interessata dal programma governativo di dismissioni immobiliari.

A questo punto trova più credito l'idea che sia un privato qualificato (magari accompagnato dalle istituzioni) a prendersi carico della struttura: la possibilità sarebbe quella di realizzare nell'immenso spazio offerto dall'ex caserma un polo sia culturale che commerciale.

Non va però dimenticato che la caserma rappresenta un monumento storico di Nocera Inferiore: essa infatti sorge sulle fondamenta dell'antico Palazzo Ducale dei Carafa, Duchi di Nocera, del quale resta parte dell'antico "Giardino delle Delizie", vale a dire la Villa Comunale nocerina. Fatta costruire dai Borboni nel 1758, si chiamò nel corso dei secoli in vari modi: prima "Gran Quartiere", poi "Caserma Marselli" ed infine "Caserma Tofano".

A lei è dedicato un gruppo su Facebook, "Una nuova piazza per Nocera", gestito dall'architetto Donato Fioretti (presente al sopralluogo di ieri). Nel gruppo si ragiona su una possibile creazione di un nuovo spazio aperto per la cittadinanza nocerina presso il piazzale della caserma, chiudendo al traffico via Solimena, e permettendo alle vetture di circolare invece attorno a tre quarti del perimetro dell'edificio, realizzando una nuova arteria.

Nocera Inferiore

Soldi e droga, in manette giovane disoccupato

Nocera Inferiore. Cento euro di banconote di piccolo taglio e una chiave: due indizi che hanno tramutato un giovane 21enne di Nocera in uno spacciatore. Giovedì sera, i carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno fermato per un controllo Cristian Citarella, un disoccupato del posto, che aveva in tasca cento euro di banconote di piccolo taglio e una chiave. Proprio quella chiave ha portato i militari nel covo segreto dove il ragazzo aveva nascosto la droga che utilizzava per lo spaccio in città. Infatti, quella chiave apriva un garage di via Garibaldi chiesto in prestito ad un suo amico, circa un mese fa, dove gli inquirenti hanno trovato 220 grammi di marijuana, due bilancini di precisione e tutto il materiale occorrente per il confezionamento della droga.

Non sono stati registrati episodi di spaccio e il ragazzo è stato arrestato per la detenzione della droga. Dopo le formalità di rito, il pm della Procura di Nocera Inferiore, Amedeo Sessa ha disposto il trasferimento in carcere del giovane. Proseguono le indagini per verificare l'attività del giovane pusher, incensurato disoccupato, notato in più occasioni girovagare in città dagli uomini del Reparto territoriale di Nocera Inferiore. Giovedì sera il controllo e la scoperta che ha permesso ai miliari di ritrovare la droga nascosta nel garage preso in prestito, probabilmente, proprio per nascondere l'attività illecita ai parenti.

Nei prossimi giorni , si terrà la convalida dell'arresto nel carcere di Fuorni, dove il 21enne è stato accompagnato dai militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, agli ordini del maggiore Matteo Gabelloni.